
*Proposte della Lista Ceraso
per la Città di Cremona
Elezioni amministrative 2009*

Programma del candidato sindaco

PARTECIPAZIONE

La Lista Ceraso ritiene che non si possa comprendere una determinata situazione senza analizzare l'opinione delle persone che la vivono quotidianamente; ad esempio, emerge da una recente indagine che i nostri "cugini" francesi si lamentano sempre di più per l'assenza di ascolto da parte delle loro Istituzioni.

La possibilità di intervento sulle scelte di politica amministrativa dovrà essere garantita ai cittadini; tutto ciò dovrà avvenire attraverso tavoli partecipativi, i quali dovranno far assumere ai partecipanti una forte responsabilità riguardo alle soluzioni definite dal confronto quale oggetto di pratica attuazione: questo è il modello di approccio e di confronto con la città, frutto della nostra sensibilità.

Con l'insediamento degli organi dell'amministrazione, andrà attuata preliminarmente una fase di ascolto, approfondimento e confronto, ovvero l'apertura di un nuovo spazio pubblico dove i soggetti coinvolti potranno confrontarsi su specifici temi attinenti alla loro azione quotidiana.

Una tale iniziativa produrrà risultati certamente positivi, in quanto gli attori che saranno coinvolti - essendo portatori di esperienze vissute quotidianamente - formuleranno proposte, le confronteranno con altre, e potranno trasferire i risultati di questo lavoro partecipativo ai loro associati, e quindi alla città.

GIOVANI

Pensiamo al coinvolgimento dei giovani in un ruolo sempre più attivo nella vita della città e di una qualificata attenzione ai bisogni che essi esprimono. Questa scelta va rilanciata e rafforzata nei prossimi anni, abbracciando ambiti differenziati ed integrati: l'educazione, la formazione, il lavoro, la cultura, la gestione del territorio, la casa, il tempo libero, lo sport.

Pensiamo ad una politica giovanile centrata sulla partecipazione, sulla cittadinanza attiva e sul protagonismo dei giovani, da considerare cittadini non solo del futuro, ma anche del presente; una politica che valorizzi le energie positive dei giovani e di quanti (famiglia, scuole, associazioni, oratori, gruppi) si impegnano con loro; una politica che dia credito e fiducia ai giovani, che possono essere i principali protagonisti di una città aperta all'Europa e al mondo.

Tra le proposte che maggiormente riteniamo importanti, vi è quella di attivare uno spazio creativo, artistico ed espressivo, legato all'arte contemporanea, da attivarsi nell'ambito di un contenitore dimesso di proprietà pubblica.

RISORSE

L'Italia, l'Europa e il Mondo tutto stanno attraversando un momento di particolare difficoltà dell'economia.

Da alcuni anni nel nostro Paese, con l'approvazione della legge finanziaria, si riducono sempre più le risorse che lo Stato trasferisce ai Comuni; questa diminuzione di risorse pone in grave difficoltà gli Enti locali quanto alla possibilità di attuare le scelte definite nei programmi, che rappresentano veri e propri patti con gli elettori, assunti nel corso della campagna elettorale.

Tutto questo non giova alla democrazia ed alla credibilità delle Istituzioni, soprattutto di quelle decentrate che hanno uno stretto e primario rapporto con i cittadini.

Da questa situazione non si esce con proposte tradizionali, ovvero aumentare al massimo il livello della pressione tributaria, al fine di recuperare le necessarie risorse; riteniamo invece indispensabile attivare uno specifico ufficio atto alla verifica ed al controllo della spesa, al reperimento di tutte le risorse che si renderanno disponibili a livello regionale, statale ed europeo.

Spesso sfuggono, poiché non sottoposte a controllo sistematico, tutte quelle opportunità messe a disposizione attraverso bandi e progetti proposti dai vari livelli istituzionali.

Andremo a costituire importanti sinergie con soggetti privati per il recupero di parti della città oggi non utilizzate o abbandonate, in modo da rivitalizzarle e restituirle al pubblico utilizzo.

In tema di risorse, attiveremo politiche tese al raggiungimento dell'obiettivo dell'equità nell'ambito della tassazione e dell'applicazione delle imposte.

Vanno in tal senso tutelati i redditi più bassi, coloro che hanno minore capacità di contribuzione, nel contempo vanno attuate tutte le azioni utili a combattere l'evasione tributaria, con il conseguente utilizzo delle risorse recuperate per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi ai cittadini.

STRADA SUD

Il nostro progetto politico, in linea con quanto da sempre proposto da Giuseppe Ceraso, riafferma la volontà di devolvere attenzione e risorse alla realizzazione della "strada sud".

Esiste ormai da troppo tempo un progetto preliminare ed esistono altresì delle ipotesi di tracciato, tra le quali scegliere quella di minore impatto ambientale e più adatta per un traffico leggero.

Se l'intento prioritario è infatti quello di non deteriorare la qualità ambientale delle zone sud della città presso il parco del Po e le zone golenali, nonché di proibire lo scorrimento di traffico pesante, non c'è a nostro avviso alcuna incompatibilità tra queste esigenze condivise e la realizzazione della strada sud, il cui progetto andrà attuato da subito con decisione.

Si è potuto verificare che questa realizzazione sarebbe gradita ai cittadini cremonesi, poiché permetterebbe di risolvere la critica situazione di via del Giordano, la quale è attualmente uno dei percorsi più trafficati ed inquinati della città; non si ignori che questo traffico è destinato progressivamente ad aumentare con la costruzione del terzo ponte sul Po.

.La realizzazione della strada sud risponde anche all'esigenza di rafforzare la fruibilità di percorsi alternativi a quelli interni urbani, in una prospettiva che vede sempre più la città murata coincidere con il nuovo centro città.

COMPARTO DANTE, TRENTO – TRIESTE, STAZIONE

Gli ultimi interventi attuati dalla Giunta Corada hanno causato notevoli disagi ai residenti della zona, peraltro una delle più interessanti dal punto di vista urbanistico della città.

A causa di ciò la vocazione residenziale di questa zona non riesce a decollare per il disagio arrecato da un traffico costante, che nelle ore di punta diventa insopportabile e che anche di notte non dà tregua ai residenti per la velocità che i veicoli possono sviluppare.

Va completamente ripensata la viabilità attraverso l'avvio di uno studio che porti a modificare sostanzialmente il lavoro sin qui compiuto.

Nel corso del prossimo mandato amministrativo, si predisporranno progetti volti a migliorare le attuali condizioni dell'asse Dante, Trento – Trieste, evitandone così la trasformazione in una tangenziale urbana.

La riqualificazione della zona Stazione, Dante e Trento – Trieste, non può prescindere dall'allargamento della zona pedonale al tratto di Corso Garibaldi.

Con questa iniziativa la Lista Ceraso intende avviare un processo condiviso di riqualificazione e di consolidamento della qualità della città e del suo centro storico.

L'UNICITA' DELLA CITTA'

La Lista Ceraso ritiene che la nostra città non debba essere suddivisa in spicchi o aree particolari nell'ambito delle quali individuare diverse modalità di azione e di intervento.

Lo sguardo sulla città deve essere unitario, senza privilegiare una zona a discapito di un'altra, dunque la pianificazione degli interventi dovrà essere sorretta da questa modalità di approccio.

In modo particolare si dovrà considerare che il centro abbisogna di continua e costante manutenzione per mantenere in buono stato le pietre, i selciati ed il verde, così ricchi di storia e di tradizione, in modo da costituire veramente il salotto di pregio del capoluogo.

L'extra-centro, che già oggi nella nostra città si può definire ambito di buona qualità, dovrà essere oggetto di interventi tesi a migliorarne la vivibilità e la fruizione da parte dei cittadini, avendo particolare cura del verde, delle strade, dei marciapiedi, dei parcheggi, delle zone per il gioco e dei servizi (scuole, impianti sportivi, centri civici, sedi per l'incontro e per le riunioni).

Crediamo nella progettazione partecipata come momento di discussione e di condivisione con gli abitanti interessati degli obiettivi e dei risultati attesi.

Tale iniziativa originale e nuova per la nostra città si colloca nell'ambito delle politiche di partecipazione attiva dei cittadini che da vent'anni non vengono attuate.

Proponiamo anche di attivare le stesse modalità di gestione per quanto riguarda la riqualificazione di aree vaste di territorio cittadino presenti nell'ambito del centro storico e dell'extra-centro.

MANUTENZIONE DI QUALITA' E STANDARD DI INTERVENTO

L'arredo urbano fa parte di quegli interventi su piccola scala che contribuiscono in modo determinante a migliorare l'immagine della città.

La Lista Ceraso ritiene che a Cremona si possano attivare interventi migliorativi nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere di arredo urbano, soprattutto nel centro storico.

La pavimentazione di una via, l'illuminazione, le fioriere, ecc., devono essere coerenti il più possibile con il tessuto in cui si vengono ad inserire: occorre infatti evitare approcci casuali ed estemporanei, così come abbiamo visto realizzare dalla giunta presieduta da Giancarlo Corada negli ultimi anni.

Riteniamo pertanto di dover favorire una cultura dell'arredo urbano, che coinvolga anche i privati, per rendere più godibile la città anche esteticamente.

L'Amministrazione Comunale, nel duplice ruolo che ha di committente e di garante, dovrà vigilare affinché la manutenzione e gli standard di intervento siano sempre di alta qualità.

I cantieri stradali dovranno essere monitorati per evitare, il più possibile, gli enormi disagi fin ora visti arrecare alla cittadinanza.

Si dovrà istituire un ufficio di controllo che svolga azioni di monitoraggio dei cantieri, così da poter completare i lavori pubblici nei tempi stabiliti dagli appalti o eventualmente anche anticiparli.

Di ciò ne beneficerebbe la popolazione e le attività economiche insistenti nell'area dei cantieri.

AMBIENTE URBANO

Fatte salve le diverse competenze in materia dell'amministrazione provinciale e regionale, occorre rilevare la necessità di un maggiore coordinamento fra le centraline di monitoraggio ambientale quanto ad omogeneità dei dati raccolti ed alla comunicazione ai cittadini.

In quest'ottica va avviato il progetto relativo al Centro di Ricerca sulle energie alternative da collocarsi presso l'area dell'ex macello comunale.

Poter disporre di una notevole quantità di dati certi consentirà in futuro di avviare ricerche e studi di carattere epidemiologico inerenti le patologie maggiormente influenzate da parametri ambientali (affezioni respiratorie, allergie, particolari patologie oncologiche).

Vanno attuati progetti volti ad incentivare l'uso di energie alternative, ambientalmente compatibili e alternative all'uso di combustibili fossili.

RETE DELLE CITTA'

La Lista Ceraso ritiene di fondamentale importanza la definizione di specifiche intese tra Cremona ed alcune delle città a lei vicine, da trasferire anche sul piano dello sviluppo economico.

La posizione della città al limite tra due regioni, e non distante dal Veneto, l'esistenza di infrastrutture quali per esempio il porto fluviale, un sistema universitario polivalente e flessibile, un territorio non ancora saturo di insediamenti produttivi: sono alcune delle opportunità che vanno sfruttate per inserire Cremona in un sistema integrato di sviluppo.

Immaginiamo insomma di favorire e consolidare un'intesa tra la nostra città e quelle di Brescia, Piacenza, Parma, Mantova, Verona, Lodi e Pavia al fine di mettere in comune strategie, progetti, servizi al fine della loro ottimizzazione.

Non si tratta tanto di costituire una sorta di consorceria in alternativa a Milano, che peraltro a livello di istituzione regionale non pare molto incline ad ascoltare le nostre richieste e necessità, quanto di stabilire rapporti ed intese su basi paritarie con città affini a noi dal punto di vista culturale, complementari per quanto attiene la vocazione economica, possibili alleate sul fronte dei collegamenti e delle infrastrutture.

In tale ottica ci muoveremo per sfruttare al meglio le opportunità offerte da Expo Milano 2015, avviando da subito specifici tavoli di confronto volti a conquistare risorse ed investimenti a favore della nostra città.

COMMERCIO E TURISMO

La Lista Ceraso ritiene di fondamentale importanza lo sviluppo di efficienti politiche di sostegno per il commercio cittadino e per il turismo.

L'equilibrato sviluppo della città non può prescindere da questi settori; per questa ragione vanno attuate scelte atte a finanziare interventi di riqualificazione e ristrutturazione dei negozi, migliorando così la qualità e conseguentemente la capacità attrattiva del sistema rispetto ai consumatori di un territorio interregionale.

Queste politiche di finanziamento e di sostegno al settore commerciale si rendono oggi oltremodo necessarie per stimolare gli operatori locali ad investire in questo settore, così da

evitare il fenomeno dell'abbandono dell'imprenditoria locale a favore delle catene nazionali e delle società di franchising.

Vanno ulteriormente intensificati gli sforzi atti a migliorare l'offerta alberghiera presente in città, aumentando la capacità di posti letto da offrire ai turisti, anche in previsione dell'importante appuntamento di Expo Milano 2015.

Si dovranno investire maggiori risorse circa l'animazione e la promozione della città, va ulteriormente consolidato il marchio "Cremona città della liuteria" proponendolo con maggiore forza sul mercato turistico nazionale ed internazionale.

INNOVAZIONE

Lo sviluppo del "capitale umano" e della "economia della conoscenza" deve tornare al centro della nostra azione politica ed amministrativa.

Il vero scandalo è che un terzo dei giovani, a 19 anni, è escluso da ogni circuito formativo, senza poter raggiungere né un diploma né una qualifica.

Non si deve attendere alcuna riforma, ma occorre, da subito, fare nostri gli obiettivi del documento di Lisbona, allargandoli all'educazione degli adulti.

Non dobbiamo più usare le nostre risorse solo per radicare sul territorio un sistema universitario, ma abbiamo l'obbligo di fare in modo che questo sistema sia competitivo nella formazione del capitale umano e nella ricerca, facendo da traino al sistema produttivo.

La Lista Ceraso ritiene che si debba passare ad una fase in cui sia resa sistematica sul territorio la collaborazione fra "aziende, università ed istituzioni pubbliche", in modo che questa sinergia sia in grado di favorire la diffusione dell'innovazione rafforzando l'economia cittadina e offrendo valide opportunità ai giovani.

L'obiettivo consiste nell'integrare l'università con il territorio, trasferendo l'innovazione dall'università alle aziende ed alla pubblica amministrazione.

Particolare attenzione va posta, infine, alla nascita di nuova imprenditorialità giovanile, anche attraverso la creazione di un incubatore per nuove imprese.

CULTURA

La Lista Ceraso ritiene strategica la riqualificazione della vasta area denominata "Parco dei Monasteri".

Sarà il progetto che maggiormente inciderà sul volto della città determinandone un nuovo assetto urbanistico e racchiudendo uno dei motori dello sviluppo della comunità culturale ed economica.

Il progetto si colloca in una dimensione certamente europea e travalica i nostri stretti confini territoriali; per questo esso deve essere proiettato a catturare fruitori e utenti di livello internazionale.

E' quindi necessario lavorare da subito per arricchire di progettualità culturale un così formidabile contenitore, evitando i ritardi e l'immobilismo perpetrato negli anni dalle ultime amministrazioni che si sono succedute alla guida della Città.

Nella nostra città, nell'ambito dell'educazione musicale si trovano strutture di base e di eccellenza.

E' indispensabile che tutte le realtà esistenti si integrino, facendo sistema attraverso la definizione di una proposta formativa unitaria, che guardi alle esigenze della città ma anche ad uno scenario nazionale ed internazionale, i quali richiedono sempre più corsi orientati alla qualità e all'eccellenza.

A tal proposito si propone l'attivazione di un consorzio delle Accademie, del Conservatorio (corsi pareggiati) e dell'Università per dar vita a specifici corsi di 2° livello o Master in esecuzione strumentale.

Obiettivo fondamentale dell'azione di governo della città, per i prossimi cinque anni, dovrà essere l'avvio di un vero e proprio centro di produzione di eventi spettacolari in ambito musicale.

Va perseguita l'azione di sostegno delle associazioni operanti in ambito musicale e teatrale anche attraverso forme nuove di incentivazione.

Vanno rilanciate e sostenute le rassegne di maggior significato organizzate da associazioni private.

Per avviare un effettivo coordinamento di tutte le attività di spettacolo è necessario creare un cartellone unico integrato.

La cultura può favorire lo sviluppo dell'economia locale anche attraverso l'insediamento in ambito cittadino di case di produzione discografica e studi di incisione; allo stesso modo si dovrà consolidare il settore dell'editoria legata alla musicologia ed alla liuteria.

Bisogna rilanciare la politica dei "grandi eventi" che la passata amministrazione ha completamente abbandonato in questi ultimi cinque anni.

Si dovranno pertanto preparare in tempo utile le ricorrenze culturali più significative che cadranno nel corso del prossimo mandato.

WELFARE LOCALE

Nel contesto sociale attuale, anche nelle città medio piccole, emerge che non è più agibile, da parte del Comune, una programmazione dei servizi basata su procedimenti sinottici e verticali (definizione obiettivi – determinazione funzioni e attività – reperimento risorse – attivazione servizi), in quanto vi è una mutevolezza e complessità dei bisogni sociali ed una incertezza di risorse finanziarie che rendono troppo statica una modalità siffatta. In questa situazione, il Comune deve assumere sempre più un ruolo di coordinatore di processi che implicino articolate concertazioni istituzionali e sociali.

Va quindi sostenuto un nuovo concetto di welfare, che pratichi una concreta forma di sussidiarietà e che si basi su alcuni criteri:

- il soggetto del welfare municipale non è solo l'ente politico-amministrativo, ma l'insieme di tutte le diverse componenti che vivono nella comunità locale e che possono quindi partecipare alla realizzazione di condizioni di benessere, rendendo effettivamente praticabili i diritti e i doveri;
- al centro del welfare municipale non c'è soltanto la produzione di servizi e l'erogazione di prestazioni, ma soprattutto l'insieme delle relazioni che il sistema riesce a costruire, relazioni individuali, organizzative, comunitarie; in questa ottica, i servizi sociali pubblici sono tali se contribuiscono a creare e supportare relazioni significative e non solo se erogano prestazioni;
- l'accessibilità ai servizi, come parte integrante dei sistemi di protezione sociale, deve diventare realmente universale, fondandosi non tanto sulla cittadinanza, ma piuttosto sulla residenzialità, quale criterio minimale per poter essere incluso nel welfare municipale;

- il criterio operativo e metodologico del welfare municipale (criterio coerente alla finalità) è quello dell'integrazione tra servizi pubblici, privato no-profit e privato profit, in una logica non tanto di supplenza o di delega, quanto di valorizzazione delle autonomie sociali;
- il sistema di welfare municipale assume come strategia di fondo quella dello sviluppo di comunità, nella logica del cosiddetto empowerment, ovvero con l'obiettivo di rendere le comunità locali capaci di farsi carico dei problemi che le attraversano; in tale prospettiva, i servizi sociali comunali devono assumere sempre più un ruolo di supporto ai processi di "cura diffusa" che le comunità locali riescono a mettere in atto; in altri termini, occorre passare dalla logica della "presa in carico" alla logica della "restituzione" e della "riappropriazione";
- il welfare municipale presuppone inoltre il ricorso a politiche sociali frutto di concertazioni tra le parti, per arrivare a realizzare patti territoriali tra quei soggetti che, responsabilmente e nel rispetto delle diverse funzioni, partecipano al sistema.

LA FAMIGLIA AL CENTRO

Il tema delle politiche familiari merita una attenzione particolare: dal nostro punto di vista è scorretto ridurle ad una appendice delle politiche sociali, ma, al contrario, vanno inserite a pieno titolo in politiche più generali di carattere promozionale ed in una prospettiva di sostegno alle funzioni familiari

L'attuale amministrazione ha considerato la famiglia come elemento marginale, senza individuare specifici interventi volti a rafforzarne l'importanza.

Le politiche familiari riguardano anche le politiche abitative, le politiche dei tempi e degli orari della città, le politiche educative e scolastiche, le politiche tariffarie.

E' necessario quindi passare ad una estensione degli interventi di politica familiare e a un protagonismo della famiglia negli interventi di politica sociale.

La Lista Ceraso sottolinea a tale proposito:

- la necessità di un sistema tariffario (per i servizi in cui il Comune è titolare) che tenga conto della composizione e della numerosità del nucleo familiare;
- l'opportunità di sostenere le famiglie che svolgono un lavoro di cura presso il proprio domicilio di soggetti in difficoltà;

- la necessità di promuovere la natalità e la tutela della maternità, prevedendo forme di sostegno (anche economico) finalizzato a chi sia in condizioni economiche difficili;
- la necessità di facilitare l'acquisto della casa da parte di famiglie.
- la possibilità di attivare forme di sostegno, educazione e custodia dell'infanzia anche alternative all'asilo e con modalità di auto-organizzazione da parte delle famiglie, attraverso l'organizzazione dei tempi ed orari della città e del lavoro, che consenta ai genitori di svolgere le loro funzioni;
- la necessità di promuovere, come del resto il Comune ha già iniziato a fare, la pratica dell'affido familiare e dell'adozione;
- l'opportunità di creare e valorizzare l'apporto delle famiglie nella partecipazione alla elaborazione delle politiche della città.

VOLONTARIATO E COOPERAZIONE SOCIALE

Un innovativo rapporto tra amministrazione comunale, volontariato e cooperazione sociale può far comprendere, conoscere, approfondire ed apprezzare il reciproco lavoro.

L'ente pubblico dovrà intensificare l'azione di promozione del volontariato e della cooperazione sociale anche attraverso il coinvolgimento dell'istituzione scolastica, importantissima per il ruolo educativo e formativo della coscienza sociale dei giovani.

Si dovrà riconoscere in maniera tangibile, favorendone lo sviluppo dell'attività, il ruolo svolto dalla cooperazione sociale circa l'azione attuata a favore dello sviluppo e la creazione di nuove occasioni di occupazione per le persone svantaggiate.

Riteniamo altresì indispensabile attivare tavoli di concertazione, in accordo con le centrali cooperative, indirizzati alla definizione di progetti che consentano di sperimentare soluzioni e stimolare azioni innovative volte alla creazione di lavoro ed alla conseguente costituzione di nuove imprese sociali.